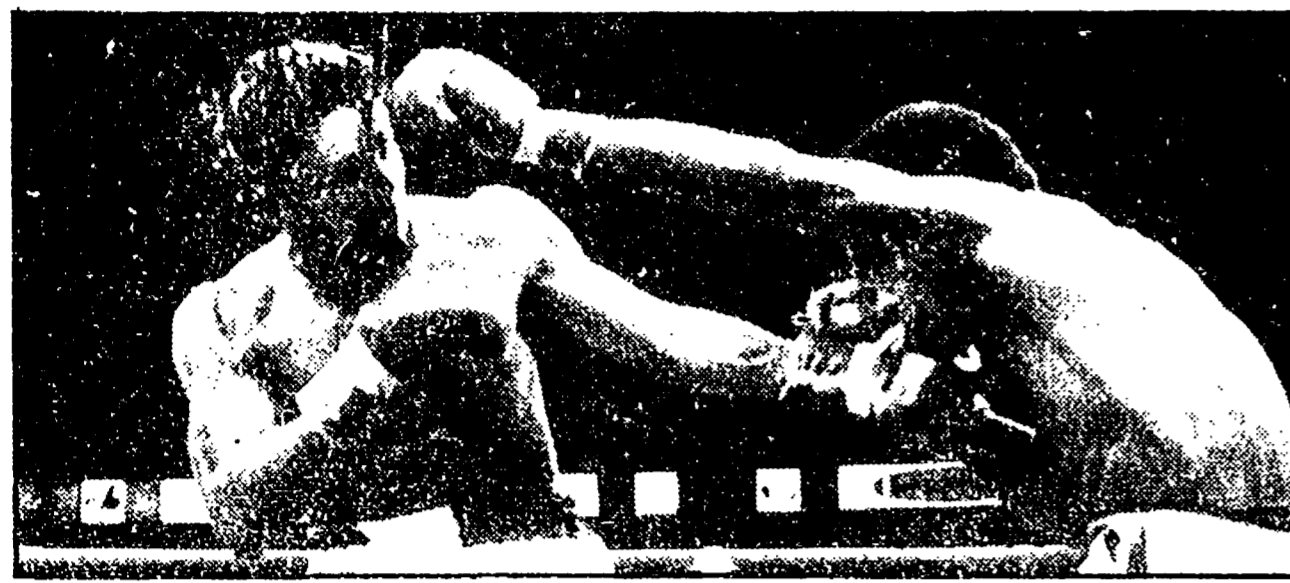


Pugni d'altri tempi durante la «notte d'oro» di Montreal

Roberto Duran ha imposto il suo violento gioco a Sugar Ray Leonard

Battuti tutti i primati d'incasso - Mai pesi welter vennero tanto pagati - Il velocissimo Leonard merita una rivincita



Roberto Duran allena un sinistro di Leonard.

Uscendo dal suo angolo, Sugar Ray Leonard si guarda in giro con grazia. In questo momento il campione del mondo dei welter era una super-star da 8 milioni di dollari. L'anno naturalmente ammirato e magnanimo, intralciato dai presenti nell'Olympic Stadium di Montreal, Canada. C'erano 46.000 paganti che avevano reso, alle biglietterie, parecchi milioni di dollari agli impresari, da King e Bob Arum nemici nella vita ma soci negli affari per la occasione. Bob Arum è il boss di Leonard e King di Roberto Duran l'altro protagonista della «notte d'oro». Il business, infatti, è stato di oltre 50 milioni di dollari tra biglietti venduti e T.V. in circuito chiuso oppure ceduta, in affitto, come per l'Italia.

Nel passato

Nel passato nessun peso welter è stato pagato come Leonard e Roberto Duran, eppure nelle varie epoche si sono battuti dei «147 libbre». Ebbene, parecchi di costoro venivano pugilisticamente assai più di Roberto Duran e di Sugar Ray Leonard, però erano altri tempi, esistevano altri metodi organizzativi, la televisione non aveva ancora tramutato un «fight» in uno spettacolo commerciale capace di attirare in ogni angolo del globo. Nelle corde dell'Olympic Stadium il grintoso Roberto «Cholo» Dur-

ran, ben preparato e diretto dai veterani Ray Arcel e Freddie Brown, il mestiere lo aveva anche per Vito Antuolermo, è stato quasi sempre padrone del ring ed è riuscito ad imporre il suo gioco mentre Sugar Ray ha avuto squisite reazioni e un finale brillante sebbene stilisticamente tumultuoso. Per la maggior parte del combattimento Leonard dette rimontate avendo però punti negli assalti iniziali ed in altri episodi, nel complesso lo fece splendidamente. Sono stati 15 rounds impietosi e memorabili degni dei vecchi tempi.

Roberto Duran si è riconfermato un «fighter» indomito ed indomabile, cattivo, vitale, potente ma anche vario nei colpi sparati con rabbia dalle sue mani di pietra ed abile nelle schivate: catturando la cintura dei welter è stato impetuoso e memorabile degni dei vecchi tempi. Roberto Duran si è riconfermato un «fighter» indomito ed indomabile, cattivo, vitale, potente ma anche vario nei colpi sparati con rabbia dalle sue mani di pietra ed abile nelle schivate: catturando la cintura dei welter è stato impetuoso e memorabile degni dei vecchi tempi.



L'esultanza di Duran dopo il verdetto.

Il verdetto di Montreal è stato unanime (30) per Duran, la giuria lotta europea così: l'inglese Harry Gibbs (145-144), il francese Ray Baldeyrou (146-144), l'italiano Angelo Poletti (148-147) mentre sul nostro cartello di rivista abbiamo un paio di punti per il panamense il cui trionfo non ha sorpreso. Tuttavia Sugar Ray Leonard merita la rivincita che renderà un altro fiume di dollari. Potrebbe persino ripe-

Il verdetto

Il verdetto di Montreal è stato unanime (30) per Duran, la giuria lotta europea così: l'inglese Harry Gibbs (145-144), il francese Ray Baldeyrou (146-144), l'italiano Angelo Poletti (148-147) mentre sul nostro cartello di rivista abbiamo un paio di punti per il panamense il cui trionfo non ha sorpreso. Tuttavia Sugar Ray Leonard merita la rivincita che renderà un altro fiume di dollari. Potrebbe persino ripe-

Gli azzurri vittoriosi a Praga e due volte sconfitti in URSS

Per Mosca la nazionale ha trovato... Meneghin

Alla vigilia delle Olimpiadi eccellenti prestazioni del «vecchio» pivot - Preoccupazioni per la caviglia infortunata di Silvester - Veti e minacce USA ai propri atleti all'estero

Nella sua marcia di avvicinamento a Mosca la nazionale di Gamba è intanto arrivata a... Mosca. Due partite hanno giocato gli azzurri in URSS contro la fortissima nazionale sovietica collezionando due sconfitte. Ieri sono stati battuti per 93 a 89 giocando però un ottimo secondo tempo tanto che all'ottavo minuto il risultato era ancora in parità e solo nel finale i sovietici sono riusciti a staccarsi. Nell'incontro di venerdì avevano ancora prevalso i padroni di casa col punteggio di 100-87. Prima, però, i ragazzi di Gamba si erano fermati in Cecoslovacchia, dove, nella cittadina di Jicin, si sono tolti lo sfizio di battere in casa loro i cecoslovacchi (87-86), cosa che non avveniva da 22 anni.

Le ultime voci di mercato danno per sicuro partente da Varese Gualco, che non ne può più di apparire come il «figlio del padrone» (suo padre è il general manager dell'Emerson): appena si è sparsa la voce sono fioccate le richieste a conferma che il ragazzo giocava per meriti suoi e non di parentela. Infine notizie da Cantù: si sta provando il «due metri» Dick Miller che dovrebbe sostituire Smith, ma gli occhi sono tutti rivolti a Cleveland, dove Bruce Flowers sta provando a sua volta coi professionisti: Bianchini si augura che il biondo pivot fallisca e torni così a sua disposizione. Fabio de Felici

Rothengatter vince in Formula due

Lo squadrone Pirelli fa il vuoto a Zolder

Ha conquistato le prime tre piazze - Henton, giunto secondo, quasi inattaccabile in testa alla classifica - Sfortunata prova di Fagioli

ZOLDER — Il milanese Teo Fagioli non ce l'ha fatta a ritornare in discussione in Belgio sulla pista di Zolder il titolo della Formula 2. L'ennesimo guasto al motore ha messo fuori combattimento l'alfiere della Rotoil e così per il quadrone della Toleman Hart Pirelli è stato un trionfo, così come è già successo altre volte questa stagione.

La situazione in testa alla classifica dell'europeo si è ulteriormente chiarita. Hanton aggiunge altri 8 punti al suo già ricco bottino e si porta a 40 punti contro i 26 del compagno di squadra Warwick, i 21 di Fagioli e 16 di De Cesaris e 15 di Stohr e di Rothengatter. Alla conclusione del campionato manca ancora cinque prove: in teoria potrebbe ancora succedere di tutto ma, da quanto si è visto finora, appare praticamente impossibile in-

Ha vinto un pilota quasi di casa, l'olandese ventiseienne Huub Rothengatter che al volante della Toleman Hart Pirelli ha preceduto sul traguardo il leader del campionato, l'inglese Brian Hanton, che così rafforza ulteriormente il suo primato. Rothengatter ha preceduto sul traguardo il leader del campionato, l'inglese Brian Hanton, che così rafforza ulteriormente il suo primato. Rothengatter ha preceduto sul traguardo il leader del campionato, l'inglese Brian Hanton, che così rafforza ulteriormente il suo primato.

La corsa a Zolder è stata comunque abbastanza vivace. Già alla partenza Fagioli, che aveva la «pole position» per il miglior tempo nelle prove, veniva superato da Rothengatter che si portava al comando senza più mollarlo alla conclusione dei 50 giri di corsa. Alle sue spalle si davano una vemente battaglia Fagioli, Hanton, De Cesaris, Warwick, Stohr e Mansell, quest'ultimo con la Ralt-Honda. All'ottavo giro si ritirava De Cesaris in seguito all'uscita di strada, stessa sorte per Mansell al giro successivo. Intanto la March BMW di Fagioli cominciava ad accusare problemi di raffreddamento e sarà costretto al ritiro che lo costerà una prova di forza che non ammette discussioni. Dopo questo settimo round

Nello splendido percorso di Bra, in un clima da Far West

«Super motocross 1980: diecimila applaudono Dolci primo nelle 500cc»

INDIANO con l'ascia e il cow-boy con il fido revolver e la scena è completa. Ma torniamo alla riunione di oggi, in pratica un vero e proprio campionato nazionale della categoria. Ha vinto con pieno merito Maurizio Dolci ventiquattrenne piemontese, che ha battuto nell'ordine i pur valichi Perfini e Alborghetti, al termine di una gara accesa e vibrante che ha appassionato gli oltre diecimila spettatori presenti. Rammentiamo che il calendario ha già visto l'effettuazione di due gare (a Managrotta e ad Arco) e ne prevede, per l'assegnazione del titolo, altre quattro: a Livorno e Marradi il 10 e 31 agosto e a Gallarate e Montebello il 5 e 19 ottobre. Concludiamo segnalando che il vincitore finale del secondo Super motocross nonché «pilota d'oro 1980» riceverà in premio un lingotto d'oro (beato lui...) del valore di circa quattro milioni di lire. Classifica: 1. MAURIZIO DOLCI; 2. Franco Perfini; 3. Ivan Alborghetti; 4. Fausto Concardi; 5. Giuseppe Andreani. Renzo Pasotto

Ormai i «big» pensano solo alle Olimpiadi

Pallanuoto: sognando Mosca il campionato si addormenta

In questa fase sonnolenta si rafforza il primato di Fiat e Algida

Da un po' di tempo in qua, per lo meno da un paio di giornate di campionato, le squadre della massima serie di pallanuoto si affrontano quasi con cautela in vista della sospensione «olimpica» (un mese e mezzo circa dal 29 giugno al 16 agosto). Tutta questa prudenza è, in qualche caso, causa di non gioco, in altri ragione di risultati singolari un po' strani, in altri ancora motivo di nerissimo in vasca. La giornata di sabato 21 non ha fatto eccezione a questa che pare essere diventata una regola.

Le altre tre partite (Dubini-Cirio 6 a 9; Sanson-Bogliasso 14 a 10; Posillipo-Camogli 5 a 3) hanno fatto registrare due risultati previsti almeno nella sostanza (i primi due) ed una «quasi sorpresa» nel confronto di Napoli, dove i camogli, preventivati come quinta grande all'inizio del campionato, hanno lasciato un altro punto di fronte, questa volta, alla matricola Posillipo.

Ma veniamo al dettaglio. Le grandi, quelle cioè impegnate nella conquista del titolo italiano assoluto, sono rimaste ormai in due: erano diventate tre dopo le cinque consecutive sconfitte subite dalla Canottieri Cirio, si sono ridotte oggi a Fiat e Algida soltanto dopo la sconfitta subita sabato scorso da parte della Pro Recco a Pescara ad opera della G.S. Adesso i liguri si trovano a cinque punti dai torinesi che guidano la graduatoria e, al momento, dopo una serie di risultati negativi o risicati, non si vede proprio come possano colmare lo svantaggio. Dicevano del primato di Fiat e Algida, entrambe impegnate in Liguria di fronte rispettivamente ad Ekaf e Sturla: non hanno certo entusiasmato vincendo l'una per 7 a 5 sul nervoso, l'altra per 9 a 6 nei confronti del biancoverde sturlino, anzi, lo «scor-

della partita li dà più o meno alla pari dei loro avversari, quando non al di sotto, tranne che nelle conclusioni a rete. Le altre tre partite (Dubini-Cirio 6 a 9; Sanson-Bogliasso 14 a 10; Posillipo-Camogli 5 a 3) hanno fatto registrare due risultati previsti almeno nella sostanza (i primi due) ed una «quasi sorpresa» nel confronto di Napoli, dove i camogli, preventivati come quinta grande all'inizio del campionato, hanno lasciato un altro punto di fronte, questa volta, alla matricola Posillipo.

I campionati di Reggio Emilia

Giovani a sorpresa al nuoto UISP 1980

Il trofeo per società alla Nantes e alla Geas

Della nostra redazione REGGIO EMILIA — Duemilaseicento atleti, in rappresentanza di ben 76 società, provenienti da tutta Italia: questo il significativo biglietto da visita dell'edizione 1980 dei campionati italiani di nuoto UISP svoltisi a Reggio Emilia.

A pochi metri, circa 400 tra ragazzi e ragazze, erano impegnati nella disputa dei campionati regionali di atletica leggera. L'aspetto più saliente (oltre ad alcuni ottimi risultati dal punto di vista tecnico) dell'edizione reggina degli assoluti UISP di nuoto è senza dubbio questa massiccia partecipazione, dovuta pure come sottolinea con soddisfazione il presidente nazionale Montella, al forte aumento di presenza di società del Sud. Il livello generale della manifestazione è stato di assoluto rilievo, specialmente fra le classi più giovani, tanto da non avere nulla da invidiare anche a competizioni di federazione, a dimostrazione che, grazie anche agli sforzi degli enti di promozione sportiva e degli Enti locali, il nuoto italiano non è più un parente

povero ma sta acquistando una sua precisa dimensione. Sul piano individuale buone prestazioni si sono avute nei 100 metri dorso ragazzi sia maschili che femminili, con successi rispettivamente di Marco Grandis della GEAS di Sesto San Giovanni in 1'07" e di Cinzia Braggaglia dell'UISP di Bologna in 1'10"31. Silvana Fantolino della Rari Nantes di Torino si è invece imposta nei 100 metri femminili rana ragazze con il buon tempo di 1'22". Da segnalare anche le prove di Manuela Aidisio (Rari Nantes Torino) nei 100 metri femminili stile libero in 1'03" e Luca Cavarotti della Parma Nuoto.

Fra gli esordienti merita una citazione particolare Luca Sacchi nei 100 metri stile libero (1'03"), Davide Mandelli della GEAS Sesto San Giovanni nei 50 metri stile libero (32") e Elena La Mattina sempre della GEAS di Sesto anche nei 50 metri stile libero in 35"10. Il trofeo Sisto Ferretti per società è andato alla Rari Nantes di Torino con 329 punti davanti alla GEAS Sesto con 324.

A. L. Coconcelli

Advertisement for Mennen aftershave. Text: 'Dopo la barba che colpo di freschezza Mennen'. Includes images of Mennen products and a man shaving. Text: 'grandazzurro profumo secco amaro', 'verde classico al mentolo', 'Mennen. Quello più colto grandi soddisfazioni per tutti i giorni'.